Anno IV. — Udine — Mercoledì 29 Settembre 1886 — N. 234.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina, cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Ottobre si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

I signori abbonati cui scade l'abbonamento e coloro i quali si trovano in arretrato sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il papa nemico dei gesuiti

A Sant'Arcangelo di Romagna, patria di fra Giovanni Vincenzo Ganganelli, che fu poi papa Clemente XIV, si intende erigere un monumento internazionale a questo pontefice che conobbe tutta la tristizia dei gesuiti e soppresse *l'odiato ordine fondato dal fanatico Ignazio di Lojola.*

Povero papa Ganganelli! chi glielo avrebbe detto centotredici anni fa, quando quasi in quest'epoca osava affrontare contro i gesuiti la battaglia che, se ha costato la disfatta di costoro, a lui ha pure costato la vita; chi glielo avrebbe detto che dopo un sì breve periodo di tempo, disfatto tutto il frutto delle sue fatiche i gesuiti sarebbero tornati a ridere sulla sua tomba! Povero papa Ganganelli! quando scriveva al suo nunzio in Colonia: « Io sono per natura pacifico, io aborro dalle persecuzioni, ma credetemi, l'odio e il veleno di cui sono sparsi in questi giorni i giornali e gli opuscoli dei gesuiti, metterebbero al colmo qualunque più eroica pazienza !...» E quando scriveva: « So bene che l'opera ch'io intraprendo non mi lascierà più quieto nè vivo nè morto; so bene ch'io sono già fin d'ora condannato a tutti gli assalti e a tutti i dolori, ma che vale, se ho la coscienza di fare il mio dovere, se Dio, nel cui nome opero, me lo comanda?...» È con quella tranquille, pacata, serena preparazione ha maturato per quasi cinque anni l'ardito progetto che doveva poi scoppiare in un momento solo. Con quale maturità di esperienza, quasi di strategia egli aveva ordito tutto il suo piano, aveva calcolati tutti i mezzi di esecuzione, come si trattasse di un piano di guerra, aveva preveduto fin gli ultimi particolari a cui colla sua famosa Bolla si sarebbe arrivati!

In un libro del Theiner, il più coscienzioso e il più minuto fra i biografi di Clemente XIV, questi grandeggia non solo come l'autore di una grande rivoluzione ecclesiastica, ma come un pensatore profondo, un uomo di pratica e di ingegno di prim'ordine. Egli mentre conserva per sè una grande semplicità, anzi una vera purità di modi e di vita, ha una conoscenza delle astruserie altrui un'intuizione dei raggiri e delle corruzioni in mezzo alle quali vive, un'abilità di sventare trame e smontar macchine, che pochi l'uguagliano. Colto, erudito, oratore, egli si intende un po' di tutto e le sue lettere — riportate pure dal Theiner — sono delle più interessanti che papa abbia scritto o — per lo meno — che si conoscano. Animato di vera, di alta fede, scrive a più riprese: « Come potrà parlare di Dio e insegnare agli altri a parlarne, chi lo nega nelle opere quotidiane, anche se se ne dichiara sacerdote? Chi crederà ai vostri elogi della povertà e dell'innocenza, o fratelli pastori, se voi nuotate nell'abbondanza e vi mostrate peccatori?... Torniamo, torniamo alla religione antica, non serviamo le nostre passioni per la religione ». *Ed egli*, il papa che accrebbe allo stato Pontificio tre o quattro contee, era povero e morì povero, non lasciando che otto mila franchi di suo vecchio patrimonio a due suoi nipoti che durante il pontificato non volle mai neppur ricevere per paura di cadere nel peccato di nepotismo! In una lettera ad una signora che gli chiedeva consiglio se una dama religiosa dovesse sempre vestir di nero, egli risponde: « Perchè dovrò credere io che il color nero faccia più religiosi di qualche altro colore? E perchè invece gli esseri che immaginiamo più religiosi fra tutti, gli angioli e le madonne noi li dipingiamo coi vivaci colori delle rose, del zaffiro e dello smeraldo?... Vi dirò poi che le molte conversazioni femminili a cui mi è toccato di assistere, le donne che più cadevano nel peccato della maldicenza erano specialmente vestite di nero...»

In un'altra lettera che ricorda anche il Bianchi-Giovini, papa Clemente si occupa persino di giornalismo. Egli chiama bello, alto, nobile il ministerio di cui si sacrifica per far sapere alla gente che legge i frutti del pensiero, le conquiste delle scienze e dell'ingegno... Dice che ci vuole dell'abnegazione per far bene il giornalista, addossandosi una fatica che viene così risparmiata ai lettori: e si duole che a Roma, ai tempi suoi, non ci sia che un miserabile — proprio così — un meschino *Diario* che narra i fatti a modo suo e senza intelletto d'amore.... Era il Diario vaticano.

Il corrispondente romano del *Resto del Carlino* evocando questi ricordi di papa Ganganelli, trova che sarebbe proprio un opportuno pensiero erigere un monumento a Clemente XIV nella sua patria come contrapposto e protesta alla ristaurazione gesuitica odierna.

DA TORINO

(Nostra Corrispondenza).

Torino, 25 settembre.

Tornato alle mie quotidiane occupazioni dopo una gita fra i colli del Friuli nativo, godo esternare pubblicamente la mia soddisfazione e quella de' miei concittadini vedendo il Collegio-Convitto Jacopo Stellini di Cividale giunto alla sua completa ricostituzione, deludendo così i timori di certuni che fino allo spirare dell'anno scolastico avevano dimenato il capo sfiduciati. Ma allorquando a capo d'una istituzione di tanta importanza sta un Direttore d'un' attività eccezionale e di una coltura non comune come l'egregio professore signor G. B. Gueglio, quando disinteressati e intelligenti cittadini, come i signori componenti il Comitato Assuntore non badano a sagrifici di sorta, pur di raggiungere uno scopo nobile e commendevole, tutto deve riuscire a seconda dei desideri dei buoni.

Compenso non lieve al loro lavoro indefesso è vedere il Collegio sorretto dalla fiducia dei più e confortato da numerose inscrizioni di convittori, accorrentivi per la radicale riforma dei metodi educativi, oggi tutti fondati nella massima del *Rousseau*: « Calcolate l'educazione dell'uomo per l'uomo stesso, non perciò che non è lui, » massima, nella sua fulgente verità, avversata dei pedagogisti zoccolanti, che coi loro cervellini di pulcino credono atta una lucciola ad ecclissare il sole, o bastanti semplici dighe d'arena ad arrestare le acque rovinose de' torrenti alpini dopo un uragano.

Veritas.

La Cassa Nazionale d'Assicurazione

In due anni, dal 19 agosto 1884 a tutto agosto 1886, si sono assicurati 37,898 operai presso la Cassa nazionale, istituita con la legge 8 luglio 1883, come risulta dai prospetti mensili che ci ha inviati il presidente, senat. Annoni.

Ma è ben poco, in verità, se consideriamo che in Italia vi sono più di quattro milioni di operai addetti alle sole produzioni industriali.

E vi è poi ancor meno da essere soddisfatti dell'accoglienza che ebbe la nuova istituzione, quando si avverta che due soli compartimenti, Milano e Palermo, concorrono a dare quasi l'intera cifra degli assicurati, fino ad oggi.

Sopra 37898 operai che hanno presa l'assicurazione, ve ne sono difatti 19067 nel solo compartimento di Milano e 14890 in quello di Palermo.

In tutti gli altri il numero degli assicurati è lievissimo.

Perfino nel compartimento di Roma, ove i disastri quasi quotidiani rivelano se vi sarebbe o no il bisogno di prevenirne le fatali conseguenze, non si sono assicurati che 641 operai.

Nel compartimento di Napoli gli assicurati sono 2. È una vera derisione.

Il premio annuo per le polizze giunse a L. 148,634.

Ora di questa somma, più della metà, L. 80,173.66 era pagata agli assicurati nel solo compartimento di Palermo.

Dal compartimento di Milano si corrisposero L. 39,812.70.

Detratte però le polizze in corso, rimaneva alla fine del mese scorso, un premio di lire 124,563.89.

E gli operai assicurati, il primo di questo mese, non erano ch 29650.

Le indennità assicurate, in caso di morte, ascendevano il 1 settembre a 30 milioni e lire 545,080; le indennità in caso di invalidità permanente assoluta, alla stessa somma: quelle per infermità temporanee giungevano appena a' 24,377.

La Cassa nazionale, in due anni, non ha fatto certo un disborso rovinoso, poichè ha pagato per le indennità lire 30,186.04.

Degli operai assicurati, 457, furono colpiti da infortunio e indennizzati.

Per 13 di essi, che sventuratamente perirono, l'indennità passò alle famiglie.

Dalla proporzione fra gli assicurati e i colpiti dallo infortunio, meglio apparisce quanto sarebbe utile che gli operai profittassero dell'assicurazione.

Ma se in due anni i frutti furono così meschini, dobbiamo credere vi sia qualche grave difetto nell'ordinamento dell'istituto nazionale di previdenza.

E converrà che vi si pensi!

In Italia

I beneficî vacanti.

Gli ultimi resoconti consuntivi degli Economati generali pei benefici vacanti, presentati alla Camera dall'on. Tajani nel passato giugno, sono stati distribuiti oggi.

Da essi apparisce che il patrimonio attivo degli Economati era di 35 milioni e mezzo.

Le passività patrimoniali ascendevano a 8 milioni e 655 mila lire.

L'aumento di quasi un milione nelle passività provenne da « nuove pensioni, da assegni vitalizi e patrimoni sacri ».

Fra le spese accertate nell'ultimo bilancio vi sono queste:

Pensioni, assegni ed annualità lire 337 mila; sussidi a persone ed a Corpi morali L. 481 mila; sussidi per restauri agli edifizi ed arredi sacri L. 920 mila.

Assegni e pensioni sull'antico fondo di spogli e sedi vacanti in Sicilia» lire 159 mila; spese a carico del fondo «clero veneto» L. 320,750.82.

Sono, in complesso, molte migliaia di lire che si spendono ogni anno per la Santa Sede.

E poi il Vaticano brontola! Che avrebbero da dire le altre confessioni religiose che non prendono un centesimo dallo Stato?

Il cholera in Sardegna.

Cagliari 27. Il morbo si estende ed i casi sono quasi fulminanti.

Dalle 12 della notte scorsa alle 6 pom. d'oggi ebbero luogo una dozzina di casi; otto morti.

Finora pochi abbandonarono la città, e le passeggiate ed i teatri sono frequente ed i teatri sono frequentatissimi.

Si sono aperte già sottoscrizioni pei colpiti e per le cucine economiche.

Le cucine economiche funzionano da ier l'altro.

Le razioni composte del brodo, del lesso e di un pane della miglior qualità sono gratuite.

Molte squadre di giovani si sono messi a disposizione del Municipio.

La lista delle sottoscrizioni raggiunse la cifra di 17,000 lire.

Per le feste di Firenze.

Il sindaco ha proposto al Consiglio comunale e questo ha unanimemente approvato lo stanziamento di 100 mila lire per le feste della facciata del Duomo e il centenario di Donatello.

---

70 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Faccia il cielo, che questo soggiorno sia l'ultimo della mia vita, rispose Delmas alzandosi e stringendo la mano a Nock.

— Sì, ma non dimenticate le nostre convenzioni.

— Non son io di parola?...

— Voi non vi siete spaccata la testa, grazie alla mia preghiera, ed è benissimo; ma m'avete promesso di battervi da uomo che difende la propria vita, e....

— Conta su di me, vecchio amico, andrò alla carica al tuo fianco.

— Manco male... Ora ai nostri affari; andate al vostro posto.

A cinque ore del mattino, il corpo di cavalleria del conte Excelmans, era tutto a cavallo sul viale di Parigi. Questa magnifica truppa si componeva del 5° 15° e 20° reggimento di dragoni, del 6° degli usseri e del primo e sesto dei cacciatori in tutto sei reggimenti, numericamente alquanto deboli, poichè fornivano appena millecinquecento cavalieri; ma truppa ammirabile per il suo slancio e per l'impazienza di vendicare l'orgoglio nazionale da lungo tempo oltraggiato, sotto gli occhi loro.

Il colonnello del 20° dei dragoni, signor di Bricqueville, si fece attorniare da' suoi ufiziali, e loro sommariamente spiegò l'opera che meditava il generale Excelmanns.

I Prussiani, fiduciosi nella pusillanimità dei ciarameiloni che discorrevano alla camera dei pari e alla camera dei deputati, fiduciosi nella stravagante temerità di Blücher, loro capo, e nei tradimenti del governante Fouchè, avean commesso il fallo madornale di recarsi sulla manca riva della Senna, e d'occupare Versailles quando due giornate di marcia e due passaggi di fiume li separavano dai loro alleati Wellington e Blücher, s'erano dunque votati da sè stessi alla loro perdita! Bastava far sostenere i volontari, i federati, e la guardia nazionale da una decina di battaglioni, per custodire Montmartre, Belleville, e contenere Wellington. Ci restavano quasi 80,000 uomini, che sboccando da Neuilly e Saint-Cloud doveano distruggere fino all'ultimo soldato dell'esercito Prussiano. Il principe d'Eckmühl, sebbene accecato dalle perfidie di Fouchè, non poteva rigettare questo progetto d'attacco, che consigliavano altamente, talvolta con mormoramenti, gli ufiziali e i soldati di tutti i reggimenti aggruppati al campo di La Villette. Il terzo e quarto corpo d'infanteria, erano passati sulla riva sinistra per appoggiare il movimento d'Excelmanns, incaricato, con la cavalleria di sfondare i capi di colonna di Blücher. Dunque gli era su Versailles che Excelmans stava per marciare, su Versailles, cui occupavano gli usseri di Brandeburgo e di Pomerania, i due più bei reggimenti di cavalleria prussiana. Il 5° 15° e 20° dei dragoni, il sesto d'usseri doveano essere direttamente sotto la mano del generale; il primo e sesto dei cacciatori e un battaglione del 44° di linea si dirigerebbero per Ville-D'Array su Rocquencourt, a mezza strada fra Versailles e San Germano, per imboscarsi e accogliere i fuggitivi dell'inimico. Fino adesso, signori, disse terminando il colonnello di Bricqueville, vi siete battuti per la gloria delle nostre armi; oggi gli è per vendicare la Francia e l'Imperatore, che insieme andiamo a vincere o morire. Non dimenticate che coloro che sopravviveranno alla pugna che imprenderemo, invidieranno, temo, la sorte di coloro cui avrà colpiti la morte dei valorosi. Fate il dover vostro... Viva l'Imperatore !...

Un grido formidabile rispose a quest'allocuzione, e le file si ruppero per spingersi innanzi.

I nostri esploratori sboccarono da Fontenay-aux-Roses, lorchè Delmas venne porsi a lato del vecchio Nock.

— Vedi, amico mio, che sono di parola, diss'egli.

— Stringete di più le vostre cinghie, mio tenente, la vostra sella girerebbe.

Senza por piede a terra, Paolo obbedì a questo comando del suo mentore, che d'uno sguardo paterno abbracciò tutta la persona del giovane ufiziale.

— Avete esaminate bene le vostre pistole? domandò Nock.

— Sì.

— Non dimenticate di legarvi con due giri la spada al polso, quando la sguaineremo.... mancò poco che un inesperto non mi uccidesse ad Eylau per non aver presa questa precauzione.

— Hai la prudenza d'una donna vecchia, papà Nock.

— È vero che divengo dabbenuomo. Per ultimo, rimanetevi sempre alla mia diritta nell'avvisaglia, poichè, vedete? a dritta, come gli altri, io pure ho il braccio più lungo... He! he! c'è qualcosa di nuovo laggiù.

Alcuni esploratori giungevano al galoppo, per annunziare che i Prussiani battevano la strada all'altezza del bosco di Verrières. Excelmans fece far sosta per qualche minuto, ordinò al 20° di dragoni di appiattarsi nel bosco di Fleury, per pigliar il nemico al fianco destro, mentre egli attaccherebbe di fronte, e si slanciò a gran trotto col 5° e 15° di dragoni all'incontro dei Prussiani. Al segnale convenuto, i due distaccamenti si misero alla carica, quello del generale attaccando il primo.

— Figliuoli! gli abbiamo! esclamò il colonnello di Bricqueville, avvicinandosi al nemico.

Alcuni minuti dopo aver alzato questo grido trionfante, il colonello riceveva un'orribile ferita, una sciabolata che gli fendeva il cranio senza ucciderlo.

— Ah, cialtrone! disse il vecchio Nock, tu giuochi così, tu! e col pomo della spada, colpì l'ussaro prussiano fra i due occhi e lo fece rotolare sotto le zampe del suo cavallo: poi correndo presso Delmas che si accostava gli gridò:

— Non vi scaldate tanto, corpo d'un piccolo dabbenuomo, guardate come io sono calmo; mala canaglia è codesta, pura canaglia; la non fa paura.

Nock parlava molto della sua calma, ciò che non impediva ch'egli avesse la schiuma alla bocca come una tigre, e non menasse colpi da orbo.

Questo valoroso soldato, che s'avrebbe preso per un eroe d'Omero o d'Ariosto, non trovava un cavaliere tanto temerario da resistergli in faccia. I Prussiani, rovesciati di fronte e di fianco, facevansi uccidere senza onore, e voltavano le terga, quando lo sguardo fiammeggiante di Nock, fermavasi su di loro.

La lotta non rimase a lungo indecisa; e ben presto i nostri soldati attraversarono Versailles a passo di carica, perseguendo gli ussari di Brandeburgo e di Pomerania che senza potersi riannodare, andavano a capofitto a dare nell'imboscata di Rocquencourt.

Colà questi due reggimenti furono annientati.

Verso il finire dell'azione, Nock afferrò pel colletto un fuggitivo, che avendo perduto il suo cavallo, sforzavasi di raggiungere San Germano attraverso i campi, e stringendolo alla gola gli disse:

— A ricordanza dell'antico mio metodo, ti strangolerò per divertirmi... Amen... buonino... amen.

— *Tartaiffl!*... balbettò il povero diavolo, con poca voce.

— *Tartaiffl!* ripetè Nock schiudendo alquanto le dita, e guardando l'uomo con cui aveva a fare. To'..., esclamò egli in alemanno... tu un' altra volta?...

(Continua).

All' Estero

Come avvenne l'arresto del generale Villacampa capo degl'insorti di Spagna.

Madrid 25. Quando il generale Moreno del Villar ebbe raggiunto gli ultimi gruppi d'insorti sui confini della provincia di Toledo, apprese che il capo del movimento, il generale Villacampa, si nascondeva nelle vicinanze di Noblejas. Il sindaco di questo comune segnalò al generale Moreno il molino di Aldehuela situato in una località molto isolata.

Il proprietario del molino è un uomo conosciuto nel paese per le sue idee liberali e il sindaco era persuaso che se il fuggitivo avesse battuto alla sua porta vi avrebbe sicuramente *trovato* asilo.

Si presero dunque le disposizioni per circondare il molino; ad ogni sbocco furono appostati gendarmi ed ussari.

Il sindaco e gli *ufficiali* si presentarono al molino, lo si frugò per ogni canto mentre il proprietario protestava con ogni sua forza. Ma quando lo si minacciò, finì per confessare che uno sconosciuto gli si era presentato, gli aveva chiesto asilo, e che egli non aveva creduto di dovergliela rifiutare: ma che non sapeva dove poi si fosse messo.

Di nuovo si perquisì dovunque; tutto ad un tratto in uno spaventevole casolare in rovina, nascosto fra i rovi, si drizzò un uomo e si avanzò verso quelli che lo cercavano, dicendo:

— Io sono il brigadiere Villacampa, poi dirigendosi al generale Moreno aggiunse: non mi uccidete; se voi dovete fucilarmi, permettetemi di scrivere prima una lettera a mia figlia e alla mia sposa.

— Non si tratta di questo, rispose il *generale Villar*, potete *rimanere tranquillo*; se siete o no colpevole lo diranno i tribunali e, per ora, io non ho altro a fare che consegnarvi alle Autorità.

Tosto venne condotto sotto buona scorta a Toledo, e di là a Madrid col treno delle quattro e trenta.

Molto prima di quest'ora, forti distaccamenti di truppa erano stati scaglionati dalla stazione alla prigione di San Francisco. Nel cortile della stazione una vettura era circondata da gendarmi e sul viale della stazione si vedevano il Governatore civile di Madrid, il sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, molte autorità militari.

Quando il treno arrivò, un luogotenente con quattro gendarmi uscirono da un compartimento con un uomo vestito in civile, di cui le vesti, l'atteggiamento stanco, il cappello a larga tesa, attirarono l'attenzione.

Il generale di brigata Villacampa è *un uomo* sulla cinquantina, dai lineamenti energici, dallo sguardo un po' altero, di statura media.

Egli fu condotto rapidamente sotto quella *scorta* alla prigione di S. Francisco, di cui la guardia uscì schierandosi quand'egli giunse.

La folla stazionava già da un pezzo intorno alla prigione, perchè era corsa voce che nel pomeriggio si sarebbero eseguite le prime sentenze del consiglio di guerra.

Essa non fece alcuna manifestazione sul passaggio del generale. Egli fu rinchiuso nella cella n. 2, e lo si tratta con un certo riguardo.

Nelle celle vicine alla sua vi sono i 5 ufficiali insorti che subiranno la medesima sorte. Vi sono anche molti sergenti-maggiori, sergenti e caporali gravemente compromessi, che saranno probabilmente condannati a morte.

L'autorità militare non vuol dir nulla sul cammino della procedura nè sulle sentenze pronunciate.

Si sa soltanto che il tribunale militare funziona giorno e notte, e che le Corti marziali siedono fin da ieri.

Pare che il governo non voglia ascoltare coloro che gli consigliano la repressione ad oltranza e già in molti capoluoghi di provincia e in altre città importanti, i prefetti e giudici hanno rilasciato i repubblicani arrestati nei primi momenti di panico.

Si dice che gli uomini di Stato del partito liberale dinastico hanno fretta di far sì che il governo possa togliere lo stato d'assedio; *ma ciò non potrà avvenire* prima di una decina di giorni, anche se la giustizia militare sarà molto spiccia nella sua trista missione.

L'opinione generale è che all'infuori di sei o sette ufficiali e di un giovane accusato di aver ucciso il conte di Mirasol, il ministro Sagasta e i suoi colleghi, non tollereranno altre esecuzioni.

A quelle necessarie non si oppongono giacchè pensano che infine l'insurrezione ha costato la vita al generale Velarde, al conte di Mirasol, e che vi hanno sei ufficiali ed una ventina di soldati assai gravemente feriti dagli insorti, a Madrid o nella campagna.

In Provincia

Chiusaforte, 27 *settembre.*

Eccoci ancora qui un buon numero di villeggianti, quasi per così dire a dispetto dei tanti altri stabilimenti balneari solforosi o no, sparsi qua e là tra queste regioni montane e quelle della vicina Carinzia; i quali parte sono chiusi già da circa un mese, altri si chiusero in questi giorni, altri ancora che hanno qualche villeggiante, la tracheggiano per qualche giorno.

In Chiusa mai fu veduta, come in quest'anno, tanta affluenza di forestieri, villeggianti e alpinisti, italiani e stranieri, tra i quali in buon numero spiccava il gentil sesso, qui accorsi da molte parti ad inebbriarsi d'aure salubri, balsamiche, profumate; di panorami deliziosi e incantevoli, i quali son tanti in questa valle e sì belli che

« Par che il terren ve li germogli, come
Verme germinar suole a rampolli.... »

La sola posizione topografica del paese il quale sorge superbo sulla sponda destra del Fella di fronte a quello di Raccolana e in mezzo alle tante case sparse quà e là sulle circostanti alture, forma una triplice meraviglia di prospettiva

« .... teatro verdeggiante e vago
Di ville e piante, e d'aurea luce e d'ombre
Sparso così, che sembra ombra di mago. »

Secondo le mie previsioni, dico il vero, questa posizione sta per divenire tra non molto una stazione estiva da compararsi tra quelle di primo ordine esistenti in queste regioni; ed a renderla più desiderata ancora, contribuisce la svegliatezza e attività della popolazione *la quale per animosa e intraprendente* porta alta fama, per cui sarà sempre più maggiore la stima e simpatia che questa gode.

Qui devesi tra questa, innanzitutto ricordare i signori fratelli Pesamosca, per essere loro la ruota motrice del movimento del paese che in questa stagione gode, dal quale ritrae, innumerevoli vantaggi economici e morali. I su mentovati signori anche in quest'anno disposero d'una somma rilevante per la condotta d'acqua nelle stanze dell'albergo, ed un altro anno avremmo anche la comodità dei bagni terapici di quest'acqua, stata analizzata dal professor Nallino, la quale per temperatura è paragonabile a quella della *Vena D'oro*, e su le di cui proprietà fu diffusamente detto in tante altre corrispondenze apparse su vari giornali.

Così in avvenire sappiamo che in Chiusaforte oltre di godere i vantaggi che presenta la cura climatica, potremmo usufruire anche di quelli innumerevoli che si ritraggono dall'idroterapia, ed in tal guisa in questa località che sta prendendo il carattere di stabilimento balneare di primo ordine, il concorso sarà sempre più maggiore, e così vi troveremo qui un misto di villeggianti, bagnanti e alpinisti.

Fra qualche giorno anch'io saluto queste belle posizioni, rimanendomi la speranza di *rivederle* un altro anno.

Un villeggiante.

Feletto-Umberto, 28 *settembre.*

Accadde qui in paese un fatto che val la pena di essere riferito.

Una compagnia di ginnasti arrivata in Feletto allo scopo di dare alcune rappresentazioni, chiedeva ed otteneva dall'assessore comunale il permesso di erigere un casotto che in seguito a ciò fu anche costrutto.

Nel giorno di domenica decorsa — giorno di sagra — doveva anzi aver luogo la prima rappresentazione, e il relativo permesso era poi stato rilasciato *in seguito alla condizione stabilita, non* potesse, la compagnia lavorare in ore di funzioni religiose.

Tutto era all'ordine quando, il sindaco del paese, non si sa per qual motivo, revocò il permesso in iscritto rilasciato ai ginnasti, dall'assessore, e senz'altro, ordinò l'abbattimento del casotto che era stato eretto.

I ginnasti si opposero, ed era naturale; ma ciò a nulla valse, e verso le 2 pom. di domenica esso sindaco mandò le guardie campestri ad atterrare il casotto.

Così i poveri ginnasti, dopo le spese incontrate, non poterono neanche dare l'annunciata rappresentazione.

Che vi pare di *tutto ciò?*....

Y.

S. Daniele, 28 *settembre.*

Un' altra schiclarade.

È voce che tra giorni qui venga una brigata di buontemponi da Tarcento.

Saranno i benvenuti, e speriamo non siavi bisogno di chiamare i Carabinieri, com'è accaduto per i signori di Tricesimo.

S. Daniele, 27 *settembre.*

Una gita a Tarcento.

Ci scrivono da S. Daniele:

Ieri il Corpo Filarmonico in unione alla Presidenza ha fatto una scampagnata a Tarcento. La società venne accolta simpaticamente con musica e da tutte le autorità Tarcentine; appena giunti si ebbe una piccola refezione all'albergo centrale.

Alle ore 1 1,2 pom. si eseguì il programma musicale in giardino, ed alle ore 3 pom. ebbe luogo il banchetto di 40 coperti; al termine del banchetto intervennero la Rappresentanza Municipale e quella delle Società locali, intervenne pure l'egregio sig. Morgante cav. Alfonso, e tutti furono accolti festosamente. Appena accomodati e ritornata la calma di sì gentile improvvisata, ci si appressa il fattorino telegrafico recando un telegramma e ponendolo a mani del sig. Ronchi co. Antonio quale Presidente del Corpo Filarmonico. Passò esso poscia di mano in mano a tutte le autorità, ansiosi tutti di sapere da qual provenienza fosse o di che trattavasi; in ultimo fu consegnato all'egregio vice Presidente sig. Bianchi Felice, che, ad alta voce lo lesse. Il telegramma era proveniente dagli amici operai Sandanielesi. *Ecco il telegramma:*

« Molti soci operai riuniti geniale ritrovo auguranvi lieto simposio brindando convitati. »

Fece ottima impressione a tutti, e venne acclamato con evviva di cordialità e brindisi di unione con evviva Tarcento, evviva S. Daniele. Al momento *si risposo col seguente telegramma:*

« Ricevuto telegramma contraccambiamo saluti auguri amici S. Daniele. Accoglienza festosa. »

Levati dal banchetto e recatisi in corte dell'albergo, la banda Sandanielese intuonò il glorioso inno di Garibaldi, facendolo seguire dalla *marcia Reale.*

Venuta l'ora non lieta della partenza quindi di dover abbandonare la simpatica cittadinanza Tarcentina, si percorse la via principale del paese facendoci scorta molta popolazione in unione alla Banda locale, suonando nuovamente l'inno di Garibaldi, e la marcia reale intermezzate da evviva. Il momento fu indescrivibile, di nuovo grandi evviva accompagnati da baci e strette di mano. La gita lasciò in tutti il più dolce ricordo.

La comitiva fece ritorno a S. Daniele con tutto ordine, entrando in paese al suono dell'inno di Garibaldi.

T. G.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori seme bachi sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del *Friuli*, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

In Città

I biglietti che scadono.

Rammentiamo che domani è l'ultimo giorno pel Cambio dei biglietti della Banca Nazionale dichiarati consorziali.

Circolo operaio liberale politico. Il Consiglio del Circolo operaio liberale politico nella sua seduta di iersera deliberò all'unanimità d'intervenire ufficialmente al Comizio che si terrà in Udine, in giorno da destinarsi, per protestare contro l'intrusione dei Gesuiti nelle città d'Italia.

Il forno economico di Rivignano. Abbiamo potuto constatare da noi stessi che il pane prodotto dal forno economico che funziona da parecchi mesi a Rivignano, è davvero eccellente.

È tutto composto di frumento nostrano e la cottura ne è perfetta.

Una *bina* (4 pani) pesa **455** grammi e costa soli **14** centesimi.

Lode ai fondatori della vantaggiosa istituzione, e in special modo al sindaco del paese sig. Gori, e al deputato Solimbergo che tanto s'adoperò per ottenere come ottenne, dal governo un sussidio pell'impianto di detto forno.

Sponsali. Oggi hanno luogo gli sponsali tra la gentile donzella Livia Ameril e l'egregio giovane dottor Giovanni Petrucco.

Agli sposi auguriamo un'eterna luna di miele.

Igiene. In una casa molto vicina alla nostra redazione da parecchi giorni si è sprofondata una vecchia vasca di latrina e perciò manda un fetore in tutto il vicinato.

Al Municipio l'ordinare che d'urgenza il proprietario di quella casa abbia a ricostruire la fogna a seconda dei regolamenti municipali.

Chiamata all'istruzione di militari di milizia territoriale. I comandanti dei distretti militari hanno ricevuto l'ordine di pubblicare il manifesto di chiamata di militari di milizia territoriale di prima e seconda categoria nati negli anni 1850 e 1858 e di terza categoria nati negli anni 1859, 1860 e 1861.

La chiamata è per la durata di 15 giorni; la presentazione dei chiamati è stabilita per il 15 ottobre e seguenti.

La chiamata è estesa soltanto a determinati comuni e a battaglioni da costituirsi, indicati dal manifesto.

Sono dispensati dal rispondere alla *chiamata coloro che si trovano* in una delle seguenti condizioni:

a) Coprire presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, o presso l'amministrazione telegrafica dello Stato, taluni degli impieghi indicati negli specchi che fanno seguito al regio decreto 16 maggio 1880 e comprovino tale loro posizione;

b) Trovarsi all'estero;

c) Comprovare di ricuoprire uno degli impieghi o cariche indicate all'articolo 5 del regio decreto 26 aprile 1883, n. 1311, o di far parte delle guardie di pubblica sicurezza, di finanza o carcerarie, delle guardie urbane e daziarie, dei pompieri municipali, delle guardie *campestri e forestali pubbliche, nonchè* gli operai fissi dei porti, degli arsenali o delle manifatture di armi e dei polverifici alla dipendenza del Governo e gli operai addetti all'esercizio delle ferrovie;

d) Comprovare di essere stati inscritti un intero anno alla Società del tiro a segno nazionale e avere eseguite tutte le lezioni di tiro prescritte per quell'anno, mediante esibizione del libretto di tiro al distretto militare cui si presentano.

Sedute del Consiglio di leva dei giorni 27 e 28 settembre.

Distretto di Maniago.

Abili di I.ª categoria	N.	77
Abili di II.ª categoria	»	3
Abili di III.ª categoria	»	70
In osservazione all'ospitale	»	5
Riformati	»	34
Rivedibili	»	26
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	40
Renitenti	»	44
Totale inscritti	N.	302

Cambiavalute attenti. Furono rubate le seguenti 34 cartelle, Credito Fondiario, della Cassa di Risparmio di Milano, del valore di lire 500 nominali già distaccato il coupons del 1 ottobre 1886.

dal 153808 al 153812
» 153814 » 153823
» 153825 » 153829
» 153831 » 153835
» 153837 » 153841
» 110311 » 228405
» 245576 » 250426

Cambiavalute e, voi tutti che v'interessate di consimili affari, state attenti per non lasciarvi gabbare!

La disgrazia di un operaio. Ieri, nelle ore pom. nella fabbrica sedie del signor cav. Antonio Volpe, in via Grazzano, un operaio addetto a quello stabilimento, avvicinatosi di troppo alle trasmissioni di cuoio di macchina in azione, fu da queste impigliato e travolto. Ma per fortuna i di lui vestiti impigliati nelle dette trasmissioni andarono a stracci, ed egli potè liberarsi dalla stretta terribile che l'avvolgeva, riportando però alcune ammaccature e lacerazioni alla pelle.

Venditore di giornali condannato. Ieri fu condannato a sei giorni di carcere certo G. C. già rivenditore di giornali, perchè facendosi credere incaricato di raccogliere sussidi per il sig. L. F. ammalato, si appropriò quanto della carità cittadina potè ottenere, consumando il denaro raccolto in gozzoviglie.

Dichiarazione. Il sottoscritto, nell'intento di salvaguardare il proprio decoro e perchè il pubblico non venga tratto in inganno, dichiara di non aver mai autorizzato nè di autorizzare chichessia a fare collette in nome e per conto suo.

Udine, 29 settembre 1886.

Luigi Ferri.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, al teatrino delle marionette diretto dal signor Reccardini si rappresenterà:

La regata veneziana. Con ballo grande.

VERDI A SPASSO

Sotto questo titolo l'*Ettore Fieramosca* pubblica una corrispondenza da Sant'Agata. Eccone alcuni brani:

Il maestro Verdi si è definitivamente stabilito nella residenza estiva di Sant'Agata. Ne mancava da ben due mesi. Un po' a Parigi, un po' ai bagni di Montecatini, un po' a Milano — la sua assenza dalla fattoria-modello fu assai più lunga di quanto egli stesso credeva. — se ne rifarà con vigoria intensiva. Voi sapete: il maestro ha bisogno della solitudine riparatrice della campagna, come il cervo assetato delle benefiche acque. Poi, ci si è tutti abituati a vederlo qui. Allorchè la carrozza ed i bruni cavalli del maestro non percorrono a trotto serrato l'argine maestro del Po — in tal caso si sente che ci manca qualche cosa. L'autore d'*Aida* è indispensabile col suo grande cappello chiaro su questo paesaggio verde e fronzuto della destra del Po.

Giuseppe Verdi per Cortemaggiore e Villanova d'Adda, ha presi i suoi quartieri autunnali. A Sant'Agata non verranno, al solito, altri che Giulio Ricordi e Arrigo Boito: il suo editore e il suo poeta. L'*Otello* è la preoccupazione invernale del mondo artistico. A suo tempo ve ne farò la genesi e vi descriverò persino la stanza che ne udì la prima battuta rudimentale.

Massime e sentenze

Il pudore di Lucia.

.....tremava anche per quel pudore che non nasce dalla trista scienza del male, per quel pudore che ignora sè stesso, somigliante alla paura del fanciullo, che trema nelle tenebre, senza saper di che.

(Promessi Sposi)

* *
*

Quel che sappia il cuore.

Certo, il cuore, chi gli dà retta, ha sempre qualche cosa da dire su quello che sarà. Ma che sa il cuore? Appena un poco di quello che è già accaduto.

Idem.

Nota allegra

Fra un cacciatore e sua moglie.

— Vado a comperarmi un fucile.

— Sei matto! non hai quello dell'anno passato?

— Quello è un fucile da dilettante, un fucile da passerotti. Voglio un'arme seria per gli animali grossi.

— Dio mio! li vuoi dunque ammazzare!

Varietà

Un aneddoto di Manteuffel. Il feld-maresciallo prussiano von Manteuffel trovandosi a pranzo con un diplomatico francese, sentì da questo portare al settimo cielo l'abilità ed il buon gusto degli artisti francesi.

Infastidito dalle lodi esagerate si strappò un pelo grigio dei baffi e lo consegnò al diplomatico dicendogli:

« Prendete e fate fare con esso alcunchè di bello che confermi le vostre asserzioni ».

Il francese spedì in una lettera il pelo ad uno dei primi gioiellieri di Parigi informandolo del fatto e facendo appello alla di lui valentia.

Una settimana dopo il fel-maresciallo Manteuffel, governatore tedesco dell'Alzazia e Lorena, ricevette una scatoletta, contenente uno spillone di squisito lavoro sormontato da un'aquila prussiana la quale teneva tra gli artigli un pelo grigio — il pelo dei suoi propri baffi — da ognuna delle sue estremità pendevano due piccolissime palle d'oro. Su una di esse era incisa la parola *Alsazia*, sull'altra *Lorena* e sulla roccia che sosteneva l'aquila si trovavano queste parole:

« Voi le tenete però soltanto attaccate ad un pelo ».

Come i chinesi curano il colèra. Il *Nordth China Herald* riferisce che i chinesi hanno un sistema di cura radicale pel colèra.

Giorni sono un chinese, impiegato in un piroscafo, fu colto da improvviso malore che aveva tutti i sintomi del colèra. I suoi amici andarono immediatamente a chiamare un medico indigeno. Questi aveva con sè una scatola contenente degli aghi molto lunghi, dei quali fece uso sul paziente.

Egli infisse due aghi ad una certa distanza dalle tempie del malato e due altri di dietro gli orecchi; naturalmente l'ammalato cominciò a far sangue. Il medico gli infisse altri aghi nelle labbra nel petto e nello stomaco e gli incise con altri la pelle della gola fino a farla parere quella d'un tacchino.

Questa cura violenta ebbe l'effetto desiderato, e poche ore dopo il paziente stava bene e mangiò con appetito.

Chi scrive ha veduto applicare la cura in altri due casi; in uno di questi uscì dalla puntura del sangue nero, e il malato guarì, in un altro il paziente morì, malgrado la cura.

Ecco, morire per morire, preferisco farlo senza spilli in alcun luogo!

Nuovo pallone dirigibile. Il signor Hamon, ingegnere francese distinto, ha costruito un aereostato che sembra assai facile a dirigere.

Applicando alla navigazione aerea il sistema già impegnato per le torpediniere, egli ha posto all'altezza del centro del pallone due alette, che, messe in movimento, mediante un motore elettrico posto nella navicella, imprimono direttamente al pallone un movimento dirigibile.

Questo pallone, costruito in forma di sigaro, sostiene una navicella presso a poco della stessa lunghezza, e il pallone sale e scende a seconda dello spostamento di certi pesi che alzano ed abbassano la parte anteriore della navicella stessa.

Il signor Hamon si propone di fare verso la fine dell'anno una ascensione in un pallone cubitante 1500 metri, e che sarà lungo 34 metri, sopra 8,50 di diametro massimo.

La navicella sarà lunga 20 metri e larga metri 1,20, e conterrà tre uomini oltre a 500 chilogrammi di carico.

Notiziario

Gli intendimenti dell'on. Coppino.

L'on. Coppino vorrebbe introdurre il lavoro per alcune ore della giornata anche nelle scuole elementari.

Lo stesso Ministro, d'accordo col Ricotti, ha in animo di estendere la militarizzazione dei convitti nazionali in alcuni paesi dell'Alta Italia. Non è improbabile vi sia compreso quello di Genova e quello della città di Torino, fra i primi.

Quel che dirà Tabarrini sulle scuole.

Il Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione pubblicherà la relazione Tabarrini sugli esami di licenza liceale.

Egli in quella, pur raccomandando lo studio delle lingue antiche, dimostrerà come avvenga quello non debba assorbire tutto, lasciando posto a quelle vi venti e ad una più larga cognizione del mondo moderno.

Vuole abolito il sistema dei temi spediti per telegrafo. Chiama irragionevole il fatto di studenti disapprovati dal professore della materia ed approvati largamente coi voti degli altri commissari.

Non vuole ammessi agli esami orali i candidati non raggiungenti 6|10 nell'esame scritto.

Conclude sperando che la legge dello insegnamento secondario Coppino, presentata al Senato, migliorerà le sorti degli insegnanti.

Scioglimento di una società clericale.

Gli arrestati per i disordini provocati dai clericali di Napoli vennero denunciati al potere giudiziario.

Assicurasi che, in seguito ai lamentati tumulti, il *Prefetto Sanseverino* sia intenzionato di procedere allo scioglimento della Società *Leone XIII*, la quale è stata ripetute volte causa di gravi torbidi a Napoli.

I clericali in furia.

L'*Osservatore Romano*, organo vaticanesco, ha un violento articolo contro le commemorazioni per la breccia di Porta Pia.

Esso le qualifica per baldorie promosse dalla Massoneria.

Il *Moniteur de Rome* se la prende più specialmente colle onoranze tributate alla *memoria* di Lucatelli e scagliasi contro il discorso pronunziato dal deputato Pianciani a Campo Varano, dicendolo degno saggio del programma degli anticlericali d'Italia.

Chiude col dire che quella dimostrazione fu un onta per la città eterna ed un attentato alla dignità del Vaticano.

Per Mentana

La commemorazione di Mentana a Roma occasionerà una dimostrazione anticlericale. Il movimento va sempre più accentuandosi.

Biasimi meritati.

Il *Diritto*, la *Riforma* e il *Fanfulla*, stigmatizzano la condotta del Ministero dell'interno pel sequestro dei telegrammi che si volevano spedire nelle provincie sull'apoteosi di Lucatelli.

Caffè falsificato.

Una improvvisa visita ordinata dal Ministero della Marina nel magazzino delle forniture per i viveri a Napoli, venne a scoprire che ivi si trovavano parecchi pacchi di caffè falsificato.

I cambi di guarnigione.

Il Ministero della guerra emanò le morme per i cambi della guarnigione che non devono effettuarsi prima del 15 ottobre.

I cambi non avverranno in quella città dove s'ebbero dei casi di cholera.

Le nostre alleanze.

Il *Diritto* commenta l'articolo della *Norddeutsche* sulle alleanze, per venire alla conclusione che questi sfoghi bismarkiani finiranno per indurre Robilant a seguire il patriottico esempio di Bonghi. Ormai il popolo italiano aperse *gli occhi sulla commedia della triplice* alleanza, che era un miserabile edificio dell'egoismo alemanno.

Lo stesso *Diritto* rileva ancora l'articolo dell'ufficioso *Hamburger Correspondent*, il quale dice che l'Italia non si può prender sul serio come alleata.

Una regina in cerca d'appoggi.

Martedì il papa ebbe un lungo colloquio coll'ambasciatore spagnuolo a proposito della triste situazione in cui trovasi attualmente la Reggenza in Spagna.

Pare che la regina Cristina abbia invocato il suo appoggio presso le altre potenze affinchè non la lascino isolata in balla del partito rivoluzionario sempre più audace.

Ignorasi se il pontefice abbia aderito.

Di nuovo la vertenza colla Colombia.

La vertenza con la Colombia torna prendere una brutta piega.

Come si sa l'Italia ha consentito di rimettere la questione ad un arbitrato della Spagna.

Ora che si doveva procedere all'esame dei fatti e dei documenti sono insorte nuove, gravi difficoltà.

Le quali principalmente derivano dall'insistenza del ministro di Colombia a Madrid, signor Holguin, che pretende di rappresentare il suo governo nella mediazione, malgrado la giusta opposizione del governo italiano.

Questo signor Holguin ha pubblicato su per i giornali spagnuoli articoli insultanti all'Italia.

La Francia a Tripoli.

La *Tribuna* commentando un'articolo della *National Zeitung* di Berlino, rileva che la Germania spinge la Francia ad occupare Tripoli, come l'ha già spinta ad impadronirsi di Tunisi.

Occupazione di Zula.

Corre voce — ma non ho ancora potuto informarmi della sua esattezza — che veramente le nostre truppe abbiano già occupato Zula.

Questo costringerebbe il Negus a piegarsi verso l'Italia la quale così avrebbe in possesso le vie più brevi che menano dall'Abissinia al mare.

Il popolo di Ginevra.

Il popolo di Ginevra con 6484 voti contro 5900 ha deciso che tutte le elezioni avrebbero luogo nei singoli comuni.

Il voto costituisce un successo del partito democratico contro il partito radicale.

Il voto era stato preceduto da un'ardente polemica.

Ultima Posta

Nuova cospirazione in Spagna.

Madrid 28. La *Voz di Galicia* dice che l'autorità militare ha saputo l'esistenza d'una cospirazione in un battaglione di cacciatori della guarnigione Corogna e fece arrestare quattro sotto-ufficiali e un trombettiere.

Fu aperta un'istruttoria.

La Camera Francese.

È uscito il decreto che convoca la Camera pel 14 ottobre.

La torre dell'Esposizione di Parigi.

Si è definitivamente approvato il progetto della gran torre per l'Esposizione.

Il governo contribuirà per un milione e mezzo, Eifel per sei milioni, e potrà conservarla per un ventennio.

Telegrammi

Bukarest 28. È smentita la notizia della *Morning Post* che la missione di Sturdza a Berlino e a Vienna abbia avuto lo scopo di preparare una confederazione nei Balcani diretta dal Re di Rumenia, e che Sturdza sia stato assicurato che la Germania e l'Austria non consentirebbero ad una occupazione russa della Bulgaria.

Londra 28. Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Il governo decise che tutte le navi della flotta del Baltico resteranno armate durante l'inverno per prendere il mare ad ogni circostanza se il disgelo lo permettesse.

Memoriale dei privati

N. 1142

COMUNE DI PONTEBBA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 ottobre p. v. è aperto il concorso a questa Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica, cui va annesso l'annuo onorario di L. 2600.

Le istanze saranno corredate a sensi di Legge.

La popolazione è di 2378 abitanti;

L'assistenza ai poveri gratuita.

Il servizio comincierà col 1° Gennaio 1887 e l'eletto dovrà uniformarsi alle disposizioni del relativo Capitolato.

Il Sindaco ff.

firm. **Filippo Moroccutti.**

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 98,43 a 98.68 — 1 luglio 100.60 a 100.80 Azioni Banca Nazionale —— a ——Banca Veneta da 326.— — a 328.50 Banca di Credito Veneto da 258, —a —.— Società costruzioni Veneta 290— a ——. Cotonificio Veneziano 135.— a 136.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 —, da 122.85 a 123.15 e da 123.20 a 123.40 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 3 1|2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.25 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201. —, — 201.3|8 — a da — —a—.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 1|8 a 201. 50,

Sconto.

Banca Nazionale 4 1|2 Banco di Napoli 4 1|2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4 —

MILANO, 28.

Rendita Ital. 100,70 65, —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.18 —,— —.— Francia da 100.25 a 22 1|2 Berlino da —.— —,— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 28.

Rend. 100.61 ,— Londra 25.11 —, Francia 100.32 —, — Merid. 781.— Mob. 1032.

ROMA, 26

Rendita italiana 100.77 ,— Banca Gen. 700 —

VIENNA 28.

Mobiliare 277.30 Lombarde 104.50 Ferrovie Austr. 229.00 Banca Nazionale 861 — Napoleoni d'oro 9,95 1|2 Cambio Pubi. 49.60 Cambio Londra 125.50 Austriaca 84.— Zecchini imperiali 5.95.

PARIGI, 28.

Rendita 5 82.47 — Rendita 4|2 — 110.05 — Rendita Italiana 100.67 Londra 25.29 1|2 — Inglese 101 1|8 Italia 1|16 Rend. Turca 13.67

BERLINO, 28.

Mobiliare 449.— Austriache 371.50 Lombarde 170.50 Italiane 100.—

GENOVA, 28.

Rendita italiana tend. b. 100.70 — Banca Nazionale 2246. — Credito mobiliare 1027. — Merid. 778.— Mediterranee 612.50

LONDRA 27

Inglese 100 1|16, Italiano 99 1|4 Spagnuolo. — , Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 29.

Rendita Ital. 100.75 ser. 100.70
Napoleoni d'oro —. —,—

VIENNA 29.

Rendita austriaca (carta) 84.05 d. austr. (arg.) 84.75 id. austr. (oro) 117.— Londra 125.55 Nap. 9.95 ,

PARIGI 29.

Chiusura della sera It. 100. (62

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Comunicato.

Mancia competente

a chi saprà persuadere la contessa Amalia Agricola-Foramiti-Carli di Rubignacco a soddisfare il suo obbligo di dare la vera resadiconto della nota amministrazione ora che ha ritirato il così detto conto dallo studio dell'avv. Nussi ove lo aveva depositato nell'interesse comune per essersi accorta che esso conto non concordava colle Sue deduzioni giudiziali nel verbale 16 gennaio 1883, e persuaderla anche che l'obbligo stesso non si perime se non nel 1918.

Cividale, 29 settembre 1886.

L. Toso.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 39

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1858 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, turgore emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento *della mia pratica, sradicandone le Blennorragie* si recenti che croniche, *ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.80** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Case *A. Manzoni* e *C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.16 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 9.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 8 pom.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi *R. PIAGGIO e F.*)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale . . . . partirà il Settembre 1886
» » ADRIA . . . . » 22 » »
» » PERSEO . . . . » 1 Ottobre »
» » WASHINGTON . . . . . » 8 » »
» » UMBERTO . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale SIRIO . . . . partirà il 15 Settembre 1886
» » ADRIA . . . . » 22 » »
» » WASHINGTON . . . . . » 8 Ottobre »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Ottobre
col Vapore Washington.

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-464-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco